



'Fem', finestra sul futuro dell'educazione

Il progetto collegato ad 'Ago Fabbriche culturali' in due anni ha formato 72mila persone e realizzato più di mille attività

di **Stefano Luppi**

Due anni per un sogno e tanto lavoro, ancora in fase di sviluppo, con il fine di riportare a Modena e nell'Emilia quella 'rivoluzione' in ambito educativo che era stata di queste terre fin dai tempi del pedagogista reggiano Loris Malaguzzi. Modena, infatti, ha storicamente un'anima 'didattica', ancora oggi evidente in tantissimi programmi di scuole, musei, associazioni e quindi forse non poteva che nascere qui il 'Fem'. Si tratta del 'Future Education Modena' di Ago Fabbriche culturali, centro dedicato all'innovazione in campo educativo, allo sviluppo e all'offerta sperimentale di esperienze educative, anche attraverso la robotica. L'ente è collocato all'ex Sant'Agostino ed è diretto dai fondatori Donatella Solda e Damien Lanfrey, esperti del settore ed ex collaboratori dell'ex ministro di centrosinistra Stefania Giannini, oggi responsabile educazione dell'Unesco. Questi ultimi tre conferenzieri hanno illustrato ieri il lavoro fatto in questi due anni di attività del Fem, non certo favorito dalla pandemia che stiamo vivendo. Anzitutto i numeri: «In 24 mesi - spiegano Solda e Lanfrey - abbiamo raggiunto e formato oltre 72mila persone realizzando oltre mille attività formative. Nella provincia di Modena già mille docenti sono stati coinvolti direttamente attraverso le nostre attività, impattando complessivamente su oltre 20mila studenti. Oltre a Modena abbiamo avuto un forte coinvolgimento a Carpi, Medolla, Castelfran-

co, Campogalliano, Mirandola, Sassuolo, Vignola e Zocca. Con Fem stiamo costruendo un modello unico, attraverso un ponte tra i migliori risultati della ricerca internazionale e la loro applicazione pratica».

Proprio il coinvolgimento dell'Unesco - Modena è patrimonio dell'umanità con Duomo e Ghirlandina e ora si candida a entrare tra le città creative nell'ambito 'media arts' - è fondamentale come spiega Giannini: «Il covid ha avuto un forte impatto nei sistemi educativi del mondo intero, con oltre 1,6 miliardi di studenti che sono passati da un giorno all'altro, nella scorsa primavera, alle piattaforme digitali. La tecnologia e la di-

dattica vanno ora a braccetto e Unesco ha attivato una nuova forma di solidarietà per assicurare la continuità didattica». Interviene anche il sindaco Gian Carlo Muzzarelli: «Le nostre radici sono 'timbrate' Unesco, ma noi modenesi abbiamo sempre avuto lo sguardo rivolto al futuro, pensiamo solo a Enzo Ferrari. La stretta relazione tra il Fem e la città, grazie ad un solido rapporto con i servizi educativi del Comune, può diventare un modello di apprendimento permanente. Nulla sarà più come prima dopo il covid, neppure in campo educativo». Infine il rettore Carlo Adolfo Porro: «Il covid ha dato una sferzata e per l'ateneo serve maggiore integrazione con la scuola e con la formazione permanente».





► 29 aprile 2021 - Edizione Modena

